

# Analisi giornaliera

09.06.2015

## Facciamo un po' di chiarezza

In questi giorni i mercati sono stati caratterizzati dall'altissima volatilità sui Bond europei.

Le cause principali sono da ricercare nell'aumento dell'inflazione core:

In Germania è balzata all'1,24 mentre la media Ue si è portata a 0,9.

L'inflazione generale reagisce ma rimane bassa a 0,30 in Ue e 0,70 in Germania.

I tassi decennali tedeschi si sono portati fino a sfiorare l'1% sui decennali, congestionando poco sotto.

Il range stimabile per i prossimi mesi non dovrebbe essere molto distante dallo 0,80/1 per cento. Una rottura verso l'alto dei rendimenti a 10 anni, aprirebbe non pochi dubbi sulla sostenibilità dei paesi maggiormente indebitati, come l'Italia, la Spagna e il Portogallo.



Una dinamica simile tuttavia, si è vista in Giappone nel post QE 2013, quando l'inflazione è balzata vicino al 3% a causa della svalutazione del cambio e dell'aumento dell'Iva, per poi ritornare al punto di partenza.

Personalmente ritengo che ci siano le condizioni per mantenere ancora una duration molto bassa, concentrata su titoli prevalentemente Usa, in attesa di verificare la tenuta di 125 del TBond decennale. Attualmente i medesimi esprimono rendimenti del 2,36, ma noi tutti

sappiamo che l'obiettivo della Fed è quello di riportarli al 3,5 entro i prossimi 24 mesi.

L'inflazione in Usa si muove all'1,8 se guardiamo a quella core, mentre quella generale staziona a -0,2 in territorio addirittura deflattivo.

Ci sono comunque buoni motivi per pensare, che nei prossimi mesi non ci saranno forti tensioni inflattive negli Stati Uniti:

- 1) La capacità utilizzata e il Philly Fed si trovano ai minimi degli ultimi 12 mesi.
- 2) Il tasso di risparmio si trova su livelli storicamente elevati.
- 3) Il mercato immobiliare ha visto un lento recupero proprio grazie a tassi sui mutui che sono passati dal 6,5 al 4 scarso. Un risalita dei rendimenti raffredderebbe immediatamente il mercato immobiliare con conseguenze negative sull'economia. Un serpente che si morde la coda.
- 4) Il Dollaro rimane tutt'oggi molto forte contribuendo ad importare deflazione.
- 5) I salari reali devono ancora salire come ben evidenziato dal grafico, prima di preoccuparci di tensioni inflattive concrete. Probabile che questa dinamica sia iniziata, ma il gap è veramente notevole da colmare.

In questi giorni non ci sono stati asset risparmiati dagli operatori. Si è venduto di tutto, proprio per paura del rialzo dei tassi.

I mercati azionari hanno dimostrato di possedere un'alta correlazione ai mercati obbligazionari, posticipando i medesimi di circa tre mesi.

Per molti versi la situazione attuale assomiglia molto a quella vista nel giugno 2013 quando i mercati si presero paura, all'annuncio di Bernanke di voler interrompere il QE.

Pertanto credo che sarà proprio il mercato dei bond ad anticipare un'eventuale ripresa di quello azionario. Nel momento in cui gli operatori si renderanno conto che sarà improbabile un'eventuale rialzo sostenuto dei tassi, si ritornerà ad investire in Bond, favorendo così anche il mercato azionario. Ovviamente ad oggi ci troviamo nella fase di contrazione e quindi è doveroso quantomeno attendere quella di stabilizzazione. Diciamo che sui bond ad alto rating si possono iniziare a trovare piccole opportunità.

In ogni caso la fase attuale è piena di incertezza, nella quale non emergono asset vincenti.

Sul mercato valutario assistiamo ad una stabilizzazione del Dollaro contro le principali valute. Gli indicatori di lungo infatti dicono congestione.

L'oro costituisce comunque un asset ancora decorrelato rispetto al mercato azionario, indipendentemente da quello che sta accadendo in questi giorni.

A livello di commodity permane la calma piatta.

In conclusione, pertanto, l'atteggiamento da tenere in questa fase è quello della prudenza e mirato alla massima osservazione, cercando di limitare i movimenti, che in presenza di un mercato altamente volatile nel breve possono rivelarsi fatali per compiere errori di grande entità.

Non ho parlato appositamente di Grecia, in quanto i mercati sembrano aver metabolizzato il tutto, vista l'inaffidabilità.

L'ipotesi Grexit aumenterebbe ancor più le variabili legate alla deflazione, mentre in caso di prolungamento della telenovela rimarranno in essere i catalizzatori attuali.

## Il grafico del giorno

# ANALISI QUANTITATIVA

**LEGENDA**

<b>Sopra 1,03</b>	<b>BUY</b>
<b>Tra 1 e 1,03</b>	<b>NEUTRAL BUY</b>
<b>Tra 0,97 e 1</b>	<b>NEUTRAL SELL</b>
<b>Sotto 0,97</b>	<b>SELL</b>

## Glossario

<http://www.moneyriskanalysis.com/it/glossario.php>

## General Disclaimer

*Le informazioni contenute nel presente sito internet sono frutto di una accurata selezione di fonti da noi considerate attendibili. Non se ne garantisce l'accuratezza o la completezza e nulla, in questo sito, e' stato realizzato per fornire questa garanzia.*

*MoneyRiskAnalysis non si assume alcuna responsabilita' per i danni derivanti dall'uso d'informazioni contenute in questo sito.*

*Ne' questo sito, ne' il suo contenuto, ne' una sua copia possono essere modificati in qualsiasi modo, trasmessi o distribuiti senza citare la fonte ovvero MoneyRiskAnalysis.*

*I componenti del team di MoneyRiskAnalysis possono avere in corso acquisti, vendite o possono detenere posizioni di lungo o breve periodo sul mercato e/o avere interessi collegati ai valori mobiliari menzionati. Quanto espresso circa tali valori mobiliari riveste esclusivamente carattere informativo e non ha carattere di offerta, invito ad offrire o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione dei predetti valori mobiliari.*

*MoneyRiskAnalysis non si assume alcun tipo di responsabilita' in relazione alle informazioni fornite da altri siti ai quali ci si possa collegare attraverso il presente sito. Qualsiasi raccomandazione o opinione espressa su tali altri siti sono di esclusiva responsabilita' dei titolari di tali siti e non costituiscono nella maniera piu' assoluta raccomandazioni o opinioni di MoneyRiskAnalysis. L'eventuale possibilita' di collegarsi ad altri siti non rappresenta pertanto una raccomandazione o un'approvazione da parte di MoneyRiskAnalysis a quanto contenuto in tali siti.*

*L'analisi dei dati e le informazioni contenute in questo website sono preparate a solo scopo informativo, e non rappresentano un'offerta o sollecitazione di un'offerta a comprare o vendere quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, o a sottoscrivere Contratti di Gestione di qualunque societa'. Questo website non fornisce nessuna indicazione, consulenza o informazione necessaria a prendere alcuna decisione di investimento. La performance del passato non e' indicativa di uguali rendimenti nel futuro.*

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata